ioni di base imponibile emersa tra dirette, Irap e Iva

e a passo lento

edura presentate fino a mercoledì

o della Tobin tax

ntitorias in Italia. **Valori in milioni di euro**

	2013			2014		
	Previsioni di gettito	Gettito effettivo	Diff. rispetto a previsioni	Previsioni di gettito	Gettito effettivo	Diff. rispetto a previsioni
azioni e	476,25	253,73	-222,52	341,00	372,07	+31,07
ative a ity	17,00	6,42	-10,58	29,00	29,06	+0,06
d'altra ivi ad enti	0,40	0,21	-0,19	1,00	0,38	-0,62
	493,65	260,36	-233,29	371,00	401,51	+30,51

mesi dati Mef

a norma sull'raddoppio dei termini

attesa rimenti

...l'mancato coordinamento ...prescrizione pe... ...di autonomia ...sta (la disclosure parziale) do... ...che nessuno va... ...anni non coperti ...

...sulla voluntary ...dere anche dalla ...la procedura. Le ...no di tempi tec... ...della docu... ...professionisti che ...adempimenti hanno a ...mo di elaborare ...istruzioni giuridi... ...altro che agevoli. ...escludere che ...tempo peggiando ...che avvicinandosi ...l'istanza po... ...inosservata. Al ...dere essere consi... ...in fretta, visto ...esperto alla possi... ...addittorio infor... ...dell'emissione ...definire.

...milioni di eu... ...quale si può op-

tare per il **forfettario**) e senza apporti o prelevamenti sospetti negli anni ancora accertabili, i problemi a presentare l'istanza sembrano minori. Anzi chi invia la domanda si mette al riparo dall'insorgere di cause ostative.

C'è comunque molta attesa sulla seconda tranche di chiarimenti dopo la circolare 10/E/2015. Tra nodi da sciogliere quello dell'obbligo di presentazione per tutti i delegati e della relativa prova contraria in caso di mancato utilizzo, che dovrebbe essere ampia. Inoltre il fatto che al forfettario possono accedere anche conti intestati a più persone pure se nel complesso si superano i due milioni; la possibilità di considerare il mandato alla fiduciaria applicabile anche per il passato (esonerando chi ricorre alla intestazione fiduciaria dall'obbligo di presentare il quadro RW per gli anni 2014 e 2015), visto che l'incarico riguarda anche anni pregressi e oggetto di disclosure; la flessibilità sulla ricostruzione dei prelevamenti, sulla regolarizzazione dei contanti (e la loro imputazione a periodo) e sulle cassette di sicurezza; la certezza sulle modalità e i tempi di rilascio del cosiddetto **waiver** e la spettanza dei crediti per imposte pagate all'estero (almeno l'euroritenuta, per evitare discriminazioni rispetto a chi non l'ha corrisposta).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VENDITA ONLINE

COME METTERSI IN REGOLA

Il focus di Norme e tributi «Voluntary disclosure» è ancora in vendita online. Tutto il percorso per mettersi in regola e i chiarimenti degli esperti del Sole 24 Ore sotto forma di domande e risposte. www.ilsole24ore.com/focus

Enti locali. Decreto legge atteso martedì

Per il Fondo Tasi replica da 500 milioni

Gianni Trovati
MILANO

Il **decreto enti locali** fa un altro passo in avanti, ma il suo cammino è lungo e il traguardo è ora fissato al Consiglio dei ministri di martedì, dopo che è tramontata l'ipotesi di una riunione oggi. Nell'ultimo incontro con il Governo, che si è svolto ieri mattina a Palazzo Chigi, i sindaci hanno incassato la replica del **Fondo Tasi** per le detrazioni, che dovrebbe attestarsi intorno ai 500 milioni di euro coprendo però anche il recupero dei **tagli** di troppo (circa 90 milioni secondo le stime circolate in queste settimane) prodotti dalle nuove regole sull'**Imu agricola**. Con il varo martedì, e i tempi necessari per la firma del Capo dello Stato e la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale», torna però sul filo di lana la rinegoziazione dei mutui negli enti locali in esercizio provvisorio, perché dopo la seconda proroga concessa dalla Cdp la delibera consiliare deve arrivare alla Cassa entro venerdì.

La notizia centrale della riunione di ieri è comunque l'inserimento del Fondo Tasi nel testo del decreto, senza aspettare la discussione parlamentare come previsto inizialmente, e porta all'intesa «definitiva» Governo e amministratori locali. «È la conclusione di un lungo percorso – spiega il presidente dell'Anci, Piero Fassino – in cui ho trovato nel sottosegretario De Vincenti e nei rappresentanti del Governo una disponibilità collaborativa analoga a quella dei Comuni». Il percorso in effetti è stato tortuoso, se si pensa che il provvedimento servirà fra le altre cose a tradurre in legge un'intesa sulla riforma del Patto di stabilità siglata quasi quattro mesi fa, ma il testo definitivo del provvedimento dovrebbe essere ricco di soddisfazioni per i sindaci. Il bis del Fondo Tasi, che l'anno scorso ha distribuito 625 milioni a 1.800 Comuni per finanziare le detrazioni sulle abitazioni principali, ha rappresentato una delle partite più delicate, anche perché le tante emergenze dei conti pubblici in queste settimane l'hanno messo a rischio: proprio per evitare esigenze di nuove coperture, i circa 500 milioni che saranno assegnati ai Comuni (la cifra precisa è ancora da definire) non saranno conteggiabili fra le entrate del Patto di stabilità, e quindi non produrranno nuova capacità di spesa, in particolare in conto capitale. Su questo versante arriva però un'altra buona notizia, per le amministrazioni e soprattutto per i loro fornitori, dal momento che il Governo ha aperto alla possibilità di ripescare dai vecchi decreti sblocca-debiti la dote rimasta inutilizzata, e dirottarla al pagamento delle fatture scadute a tutto il 2014: in gioco ci sono 980 milioni.

Nell'incontro di ieri si è tornato a discutere di rinvio dei termini (scaduti al 30 aprile insieme a quelli per il consuntivo) per il riaccertamento straordinario dei residui, per evitare il rischio commissariamento negli enti che non sono ancora riusciti a completare la ripulitura dei bilanci dalle entrate non riscosse chiesta dalla riforma contabile. Nelle scorse settimane si era ipotizzato il 30 maggio ma il passare dei giorni sposta ora l'ipotesi al 15 giugno. Un'altra proroga, scontata, interessa la riforma della riscossione, il cui termine slitta al 31 dicembre per attendere il decreto attuativo della delega fiscale, mentre dovrebbe arrivare anche per i piccoli Comuni la deroga alla centralizzazione degli acquisti (in vigore dal 1° settembre) per gli importi fino a 40mila euro, ora prevista solo dai 10mila abitanti in su.

PER I FORNITORI
Possibile «ripescaggio» per 980 milioni non utilizzati dai vecchi sblocca-debiti con l'obiettivo di pagare le fatture scadute entro il 2014

I Comuni sono interessati anche agli allentamenti in vista al blocco delle assunzioni introdotto per aprire la corsia preferenziale al personale in arrivo dalle Province, che potrebbe essere evitato per il personale per le funzioni scolastiche. Altre aperture sono in arrivo sullo stop alle assunzioni negli enti che nel 2014 hanno impiegato in media più di 90 giorni per pagare i propri fornitori: queste amministrazioni potrebbero accogliere il personale ex provinciale e quello legato a esigenze stagionali. Le Province attendono invece il via libera al rinnovo dei contratti a termine anche nei casi in cui non sia stato rispettato il Patto di stabilità nel 2014: i circa 8mila dipendenti dei centri dell'impiego (come anticipato sul Sole 24 Ore di ieri) potrebbero essere ricollocati nelle Regioni, con un'intesa aiutata anche da 140 milioni statali in due anni, mentre si discute del possibile assorbimento parziale della Polizia provinciale nei Comuni.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA